

## **Beato Guglielmo di Fenoglio (1065-1120)**

Il beato Guglielmo di Fenoglio nacque a Garessio-Borgoratto, nella diocesi di Mondovì. Si dimostrò giovane di profonda fede e, dopo un primo periodo di eremitaggio in Torre di Mondovì, entrò nella certosa di Casotto (Cuneo), dove già erano altri solitari, iniziati al modo di vivere di san Bruno.

Fu così tra i primi religiosi della celebre certosa di Casotto (la cui fondazione viene riferita al 1090), che si sottomise più tardi alla *Grande Chartreuse* francese. Volle vivere come semplice fratello laico, distinguendosi per pietà, angelica semplicità e pronta obbedienza, tutto dedicato al servizio dei suoi confratelli.

La sua tomba, presso la "casa bassa" dove abitavano i conversi, fu ben presto circondata di grande venerazione e così numerosi furono i devoti e gli ammalati che vi si recavano che la certosa si arricchì, già in quel tempo, di molte donazioni fatte in suo nome a titolo di riconoscenza.

Il suo corpo, che si conservò flessibile ed immune da ogni corruzione per almeno tre secoli, fu poi trasferito nel cimitero della "*casa superiore*", appunto per evitare ai certosini ogni motivo di disturbo. Essendo poi stato nascosto dai monaci, si è smarrita fino ad oggi ulteriore notizia.

Gli antichi documenti lo chiamano santo e così san Pio V in una Bolla del 21 febbraio 1568. Dal beato Pio IX ne fu approvato il culto come beato con decreto del 29 marzo 1860 e la sua festa venne fissata al 19 dicembre.

Qualche incertezza si ha a proposito delle date della sua vita, a causa degli incendi e distruzioni cui andò incontro la certosa di Casotto. Gli annalisti dell'ordine pongono la sua morte tra il 1200 e il 1205, mentre la tradizione locale ed altri autori, anticipando l'origine della certosa rispetto alla data consueta del 1172, suggeriscono quali anni di nascita il 1065 e di morte il 1120 (19 dicembre).

Il diffondersi in Europa dell'Ordine Certosino favorì il culto del beato, riconosciuto *patrono dei fratelli conversi certosini*. Si conoscono poco meno di cento sue raffigurazioni, ventidue delle quali nella sola certosa di Pavia.

La sua più antica immagine è quella della chiesa "del Brichetto" a Morozzo, opera di G. Mazzocchi del 1491.